



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Aumentano le assunzioni a tempo indeterminato, CIG in forte calo



Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: PAOLO CIAMPI
Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XX n. 27
Dicembre 2015

Aumentano le assunzioni a tempo indeterminato, CIG in forte calo

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, capitolo 7 a cura di Silvia Duranti

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Elena Zangheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

- 1. I MIGLIORAMENTI SUL MERCATO DEL LAVORO INCORAGGIANO LA LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI NELLE AREE DI CRISI** 4
- 2. L'OCCUPAZIONE** 5
Prosegue il recupero occupazionale, in Toscana ad un ritmo superiore rispetto alle regioni del Centro-Nord
- 3. LA DISOCCUPAZIONE** 8
La disoccupazione cala di mezzo punto sul tendenziale, fermandosi al tasso dell'8,5%
- 4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO** 10
Confermato il recupero delle occasioni di lavoro: bene i giovanissimi ed il lavoro a tempo indeterminato
- 5. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI** 14
Prosegue e si accentua il calo della CIG in tutte le tipologie di trattamento
- 6. APPENDICE STATISTICA** 22
- 7. APPROFONDIMENTO** 23
I corsi leFP per drop-out: uno strumento efficace per combattere la dispersione?

I miglioramenti sul mercato del lavoro incoraggiano la lotta alla disoccupazione e l'attuazione dei programmi nelle aree di crisi

I risultati positivi che sono emersi dai dati Istat sul lavoro relativi al terzo trimestre 2015 possono essere legittimamente interpretati come un importante segnale di recupero verso migliori equilibri del mercato del lavoro toscano. Occorre dire che un nuovo assetto stabile e soddisfacente è ancora lontano dall'essere conseguito – soprattutto sul fronte della disoccupazione – e a tal fine sarà determinante che si consolidi il rafforzamento dell'economia nazionale e europea, ancora molto volatile a causa dei numerosi fattori di incertezza che oggi caratterizzano l'attuale quadro macroeconomico internazionale. Nel trimestre l'occupazione toscana è cresciuta del +2,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, portando il numero degli occupati totali a 1.590.000, con un aumento di 39.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2014. La performance della Toscana risulta una delle più positive nel panorama delle regioni maggiormente sviluppate, e quindi rispetto alla media nazionale che non va oltre un incremento pari a +1,1%. Il tasso di occupazione regionale tende a stabilizzarsi oltre il 65%, un dato indubbiamente positivo sul quale influisce il buon andamento dell'occupazione femminile. Altri segnali favorevoli vengono dai dati amministrativi delle assunzioni, dove si confermano gli incrementi positivi dei precedenti trimestri soprattutto per i contratti a tempo indeterminato (+28%). Tuttavia, anche per effetto di una partecipazione al lavoro che resta su livelli elevati, malgrado i guadagni occupazionali la disoccupazione si riduce ancora troppo lentamente: scende all'8,5%, mezzo percentuale al di sotto rispetto ad un anno fa, con un valore invariato rispetto al dato del secondo trimestre. Su questo versante l'impegno della Regione Toscana è costante, e oggi è rivolto anche a far fronte all'esaurimento degli ammortizzatori sociali per numerosi lavoratori, molti dei quali nel 2016 non possono più beneficiare della

cassa integrazione o di indennità di mobilità. Per questo la Regione interverrà a breve con un set di misure per contenere l'impatto sociale della perdita di un reddito di sostegno. La prima azione comprende un pacchetto finanziato con tre milioni di euro per lavori di pubblica utilità, riguarderà le aree di crisi di Piombino, Livorno e Massa Carrara, operando con specifici progetti che saranno compartecipati dai comuni interessati con il 50% del finanziamento. Prevediamo che la misura sarà attivata entro aprile e potrà coinvolgere circa 600 lavoratori. Essa amplierà notevolmente l'intervento effettuato nel 2015 che ha riguardato 160 persone. Un secondo filone, da attivare entro la primavera dell'anno, consiste in incentivi all'assunzione di lavoratori in mobilità sempre nelle tre aree di crisi, finanziato con un milione e mezzo di euro. Il terzo intervento riguarderà la formazione professionale per lavoratori in mobilità, per sostenerne il reinserimento lavorativo in situazioni di ristrutturazione delle aziende e del tessuto industriale dei territori, come quelli in atto in attuazione dell'accordo di programma per Piombino. Dunque, su questa emergenza la Regione interviene con sei milioni, che possono generare un meccanismo che ne metta in campo altrettanti. Il supporto alla ripresa occupazionale nelle aree regionali più provate dalla crisi comporta interventi strutturali, per i quali è urgente accelerare l'apporto di investimenti e pacchetti di sgravi e agevolazioni per chi vuole investire. A tal fine abbiamo sollecitato il Governo affinché proceda al riconoscimento di Massa Carrara come area di crisi industriale complessa, e comunque consenta l'attivazione di un accordo di programma per la riqualificazione e riconversione dell'area industriale locale, con interventi sul piano ambientale, infrastrutturale, di rilancio produttivo e occupazionale, come già previsto dal protocollo di intesa firmato nello scorso anno.

Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

L'occupazione

Prosegue il recupero occupazionale, in Toscana ad un ritmo superiore rispetto alle regioni del Centro-Nord

Il mercato del lavoro regionale nel terzo trimestre 2015 ha mantenuto un apprezzabile tasso di crescita occupazionale, fortemente accentrato nei servizi. Anche a livello nazionale è proseguito il miglioramento della dinamica degli occupati, ma con una crescita meno accentuata rispetto a quella toscana. Come era emerso nel trimestre precedente, le nuove performance dell'occupazione hanno iniziato a ridurre gli elevati livelli di disoccupazione generati da anni di crisi, ma certamente ad un ritmo ancora insufficiente a ricostituire uno stato di equilibrio tra domanda e offerta di lavoro analogo a quello dei livelli pre-crisi.

L'incremento occupazionale complessivo su base annua (+2,5%) mantiene una forte caratterizzazione, in primo luogo dovuto alla polarizzazione della crescita dei posti di lavoro nei servizi. Se il secondo trimestre aveva visto espandersi il terziario dei servizi alle imprese e quelli di cura alla persona, nel periodo in esame è stata protagonista la componente dei servizi di alloggio e ristorazione, senza dubbio uno dei segmenti di attività più vivaci nell'attuale fase economica. Per contro, ancora persiste il forte calo registrato nelle costruzioni, a fronte di una lieve flessione nel manifatturiero, con effetto complessivo negativo per l'insieme dell'industria. Una costante dell'anno si conferma l'aumento delle posizioni lavorative dipendenti (connesso in parte alla diminuzione dei passaggi in pensionamento), rispetto ad una declinante platea di lavoratori indipendenti. In termini di genere, la componente femminile consolida i buoni risultati occupazionali, che stavolta sono positivi anche per gli uomini, pur con una minore variazione tendenziale.

Riepilogando i dati principali, nel terzo trimestre del 2015 l'occupazione toscana è cresciuta del +2,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il numero totale di occupati, pari a 1.590.000 unità, rispetto al dato tendenziale ha mostrato un aumento di 39.000 unità, mentre rispetto al trimestre precedente la crescita (su dati non stagionalizzati) è stato pari a +25.000 unità (+1,6%), solo in parte ascrivibile all'effetto stagionale positivo, e più nettamente sospinto dal miglioramento congiunturale. Il tasso di occupazione

della Toscana ha segnato un marcato rialzo, posizionandosi al 66,1%, nettamente sopra al livello di un anno fa (64,4) e un punto sopra quello del trimestre precedente (65,0) ► **Grafico 1**.

L'occupazione femminile ha confermato la fase positiva, anche stavolta evidenziando un marcato incremento annuo (+3,9%), mentre torna in positivo anche la dinamica maschile (+1,4%). Prosegue l'aumento dei posti di lavoro occupati da donne nei servizi (+5,6%). Parallelamente si è accentuato, però, il calo della presenza femminile nell'industria manifatturiera.

Le donne occupate in totale sono risultate 714.000 (pari al 45,0%), di cui 570.000 in posizione lavorativa dipendente e 144.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile si è attestato al 59,1 rispetto al 56,9 di un anno fa e oltre il 58,7 rilevato nel trimestre precedente ► **Tabella 2**.

Come si è detto, la variazione tendenziale dell'occupazione industriale complessiva ha fatto registrare una flessione (-3,7%, pari a -17.000 unità), a causa del perdurare delle criticità nelle costruzioni (-13,6% occupati, -15.000 unità), più accentuata di quella registrata nelle altre regioni in comparazione. L'industria in senso stretto (-0,4%, pari a -1.000 unità), prosegue con un andamento incerto e senza grandi variazioni, come era emerso nei due trimestri precedenti.

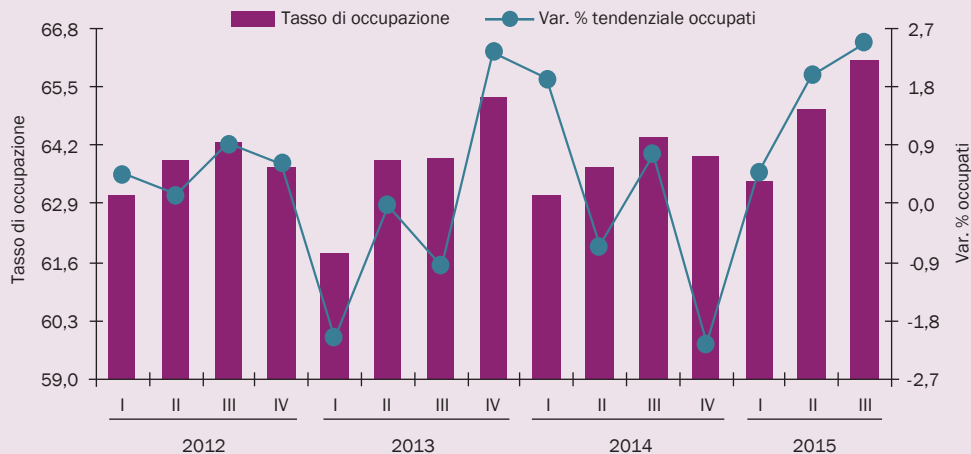
È ancora dal settore dei servizi (+4,3% pari a +46.000 unità), che è giunta la spinta trainante, accentrando stavolta nelle attività di commercio/ristorazione il bilancio più positivo (+9,8%, pari a +34.000 occupati), ma anche gli altri servizi hanno proseguito il recupero. Tendenze ancora nettamente in positivo per l'occupazione agricola, da accogliere con cautela per le ridotte dimensioni del sub-campione ► **Tabella 3**.

Va ascritto all'area del lavoro dipendente l'intero aumento dei posti di lavoro, mentre è proseguito il calo gli addetti autonomi (rispettivamente +5,4% e -5,2%). In totale la dinamica occupazionale tendenziale della Toscana (+2,5%) è risultata assai più soddisfacente di quella dell'Italia (+1,1%) e del Centro-Nord (+0,7%) ► **Grafico 4**.

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2012 - III TRIMESTRE 2015

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2015

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2011	872	72,4	655	53,9	1.527	63,0
II/2011	878	72,9	667	54,9	1.545	63,8
III/2011	878	73,1	671	55,1	1.549	64,0
IV/2011	875	72,9	658	54,3	1.533	63,5
I/2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II/2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III/2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV/2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I/2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II/2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III/2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV/2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I/2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II/2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III/2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV/2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I/2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II/2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III/2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1

N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2015

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2011	55	423	296	127	1.049	329	1.527
II/2011	52	430	307	124	1.062	349	1.545
III/2011	52	408	282	126	1.089	350	1.549
IV/2011	47	424	294	130	1.062	309	1.533
I/2012	43	420	296	124	1.060	329	1.523
II/2012	48	405	283	122	1.093	360	1.545
III/2012	48	397	282	115	1.110	352	1.554
IV/2012	51	388	276	112	1.094	323	1.533
I/2013	46	407	285	123	1.032	311	1.486
II/2013	51	411	281	130	1.075	338	1.537
III/2013	48	421	299	122	1.076	348	1.545
IV/2013	43	425	305	120	1.100	346	1.568
I/2014	52	419	303	116	1.041	329	1.512
II/2014	53	441	323	118	1.041	332	1.535
III/2014	41	442	330	112	1.067	345	1.551
IV/2014	39	421	307	114	1.082	352	1.541
I/2015	51	403	299	105	1.065	337	1.519
II/2015	54	431	325	106	1.079	333	1.565
III/2015	50	426	329	97	1.114	379	1.590

N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

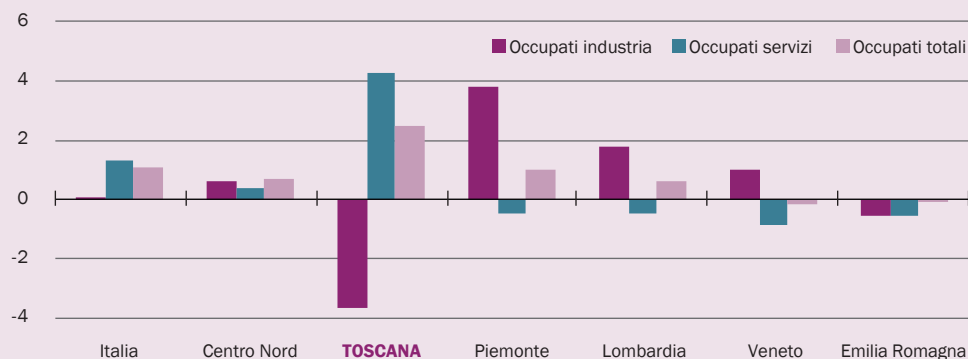
N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2015/III trimestre 2014



N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

La disoccupazione cala di mezzo punto sul tendenziale, fermandosi al tasso dell'8,5%

Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione in Toscana scende all'8,5% delle forze di lavoro, mezzo punto percentuale al di sotto rispetto al corrispondente periodo del 2014 (9,0) e valore invariato rispetto al dato del secondo trimestre. Considerando che l'ultimo trimestre è normalmente influenzato da stagionalità meno favorevole, si può prevedere un consuntivo 2015 attorno al 9,0 in media annuale. La dinamica della regione mantiene un significativo e favorevole divario nei confronti dell'andamento nazionale complessivo, che pure inizia a mostrare risultati più positivi rispetto al passato anche recente: il t.d. italiano è sceso al 10,6. Nelle maggiori regioni del Centro-Nord la flessione dell'indicatore ha portato la media dell'area al 7,7.

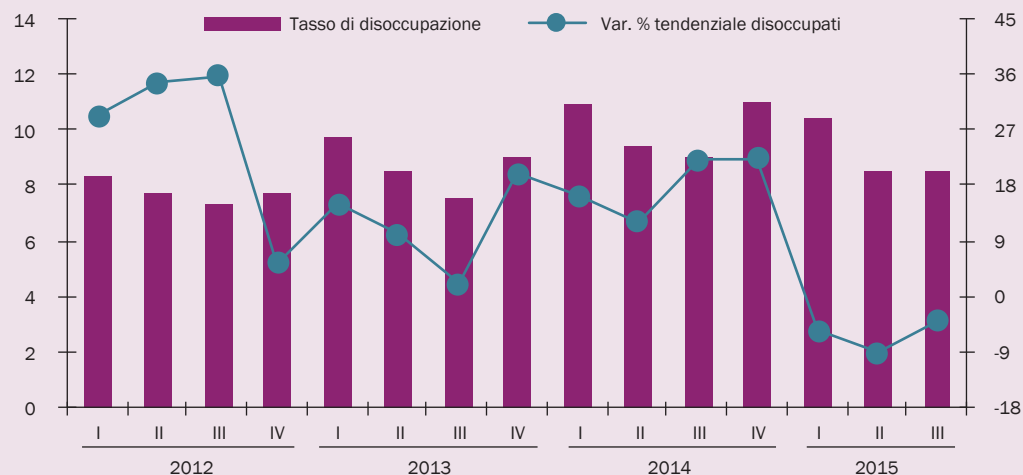
Se si osservano i dati di genere risalta come l'avvicinamento dei due tassi acquisti ormai un peso strutturale, importante per la fase evolutiva dei prossimi anni: 8,7 per le donne e 8,3 per gli uomini. Un fattore determinante appare la riduzione del differenziale tra i livelli di attività tra i sessi, a seguito di un grado di partecipazione delle donne al mercato del lavoro che tende ad avvicinarsi sempre più a quello degli uomini.

In dettaglio, il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari all'8,5 rispetto al 9,0 di un anno fa (sempre al 8,5 nel trimestre precedente) (► **Grafico 5**). Tra le donne la disoccupazione è scesa all'8,7 dall'11,5 rilevato un anno fa e dal 9,2 del trimestre precedente.

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2012 - III TRIMESTRE 2015

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Il numero delle persone disoccupate in Toscana è sceso a 148.000 unità, con una flessione di 6.000 unità rispetto ad un anno prima e un aumento di circa 2.000 unità non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 68.000, a fronte di circa 80.000 uomini, e scendono quindi al 46,2% della disoccupazione totale: un dato

di stock che consolida le tendenze emerse nel 2015 (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione italiano è risultato al 10,6, con la media del Centro-Nord al 7,7 (► **Grafico 7**). Tra le regioni di consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione del 9,2; Lombardia 6,7; Veneto 7,0; Emilia Romagna 6,7; Marche 8,7.

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2015

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2011	53	5,7	54	7,7	107	6,5
II/2011	44	4,8	52	7,3	96	5,9
III/2011	39	4,3	51	7,1	91	5,5
IV/2011	60	6,4	63	8,7	122	7,4
I/2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II/2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III/2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV/2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I/2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II/2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III/2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV/2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I/2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II/2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III/2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV/2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I/2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II/2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III/2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5

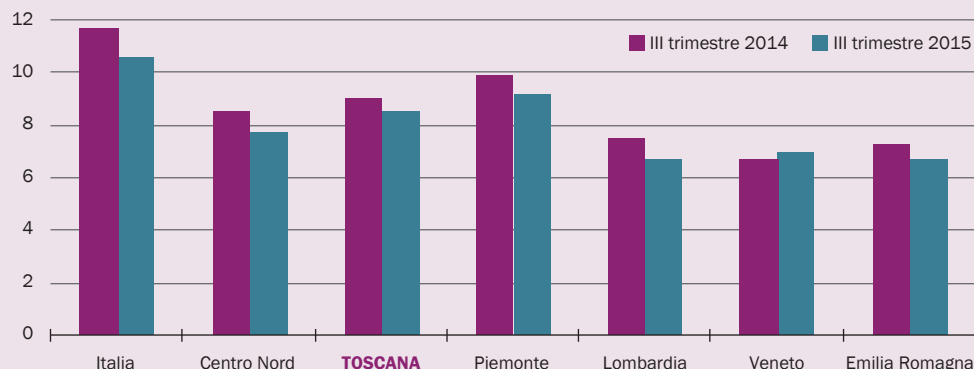
N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori %



N.B. Serie dei dati ISTAT - RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria effettuata a gennaio 2015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Confermato il recupero delle occasioni di lavoro: bene i giovanissimi ed il lavoro a tempo indeterminato

Nel terzo trimestre del 2015 prosegue la dinamica positiva delle assunzioni che ha distinto i primi mesi del 2015, sebbene con ritmi di crescita inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Nei tre mesi che vanno da Luglio a Settembre, infatti, si sono complessivamente registrati in Toscana 175.236 avviamenti, l'1,1% in più di quelli osservati nello stesso periodo del 2014. La stagionalità che distingue il flusso delle assunzioni determina tipicamente un calo degli ingressi lavorativi nel corso dei mesi estivi, tendenza che è confermata anche per l'anno in corso. Il mese con il minor numero di avviamenti è Agosto (35.337 assunzioni), che in termini tendenziali rileva comunque una crescita delle occasioni di lavoro, mentre a Settembre gli ingressi risultano sostanzialmente gli stessi di quelli osservati nello stesso mese del 2014; la ridotta variazione complessiva degli avviamenti del terzo trimestre di quest'anno è infatti il prodotto di una dinamica tendenziale positiva a Luglio (+2,0%) e Agosto (+1,9%) e stabile a Settembre (+0,1%) (► **Tabella 8**). La serie delle variazioni tendenziali di medio periodo degli avviamenti consente di inquadrare più chiaramente la fase tutto sommato positiva delle occasioni di lavoro in Toscana: il miglioramento registrato nel 2014 è confermato (► **Grafico 9**).

Rispetto alla composizione degli avviamenti per genere, le variazioni tendenziali trimestrali assegnano interamente la crescita delle assunzioni alla componente maschile, mentre per le donne le opportunità di lavoro sono rimaste pressoché stabili. In leggera contrazione le assunzioni di cittadini stranieri, che già nel trimestre precedente avevano rilevato un trend di crescita inferiore alla media. Guardando alla composizione per età, si conferma il particolare dinamismo delle coorti più giovani, che nei mesi estivi crescono ad un tasso del 9,8%, mentre nello stesso periodo si sono ridotte le occasioni di impiego nelle classi di età centrali (rispettivamente -1,3% nella fascia tra i 25 ed i 34 anni e -2,1% tra i 35 ed i 44 anni). Oltre che per i giovanissimi, l'estate 2015

ha incrementato le opportunità d'impiego anche per i 45-54enni (+2,8%), mentre i contratti stipulati con lavoratori con più di 55 anni si sono leggermente ridotti (► **Tabella 10**).

Di rilievo i cambiamenti indotti dai recenti provvedimenti normativi sulla composizione contrattuale dei flussi di assunzione, come dimostra la sostenuta crescita tendenziale del lavoro a tempo indeterminato (+28,3%) a fronte di un ridimensionamento consistente del lavoro parasubordinato e dell'apprendistato (rispettivamente -20,5% e -46,6%). Il lavoro a tempo determinato, invece, evidenzia una leggera crescita degli ingressi rispetto al 2014 (+0,8%), segno che le riforme non hanno influenzato in misura decisiva questa modalità di assunzione. Sono queste tendenze in atto da mesi e che stanno modificando la composizione delle modalità di lavoro nella regione: considerando che circa la metà delle occasioni di lavoro sono stabilmente di tipo subordinato a termine, nel III trimestre 2015 il lavoro stabile ha accresciuto di 3 punti percentuali la propria rilevanza sul totale dei flussi, passando dal 12,9% al 16,4%, mentre gli ingressi di apprendisti e collaboratori hanno raggiunto la stessa dimensione relativa dei tirocini, entrambi attorno al 2% del totale degli ingressi. Tra le altre tipologie contrattuali, cresce il lavoro in somministrazione (+6,7%) e più lentamente anche il lavoro domestico (+2,7%), viceversa si riduce il numero di contratti intermittenti (-15,8%) e di collaborazioni occasionali (-32,3%); gli ingressi per associazione in partecipazione, infine, proseguono il sentiero di ridimensionamento e risultano ormai una categoria residuale nel panorama complessivo delle modalità di impiego in Toscana (► **Tabella 11**).

L'aumento delle nuove posizioni di lavoro stabili è sostenuto anche dalla crescita dei flussi di trasformazione dal lavoro a tempo determinato, che nel terzo trimestre 2015 sono cresciuti del 24,1% rispetto allo stesso periodo del 2014 e contribuiscono per il 17,8% al totale degli ingressi nel lavoro a tempo indeterminato. Grazie

al contributo delle trasformazioni contrattuali, le posizioni stabili aperte nel corso dell'estate sono quasi 35mila ► **Tabella 12**.

Sul versante settoriale il consolidamento delle opportunità di lavoro mostra un panorama piuttosto differenziato: bene l'agricoltura (+4,1%), il commercio (+4,1%), i servizi a prevalenza pubblica (P.A., istruzione e sanità, +9,8%) e gli altri servizi non strettamente connessi all'attività d'impresa (+6,4%); viceversa i trasporti e i servizi alle imprese segnano un contenimento sostanzioso del numero delle proprie assunzioni (rispettivamente -11,9% e -10,6%). Di segno negativo, sebbene di minor consistenza, anche la variazione tendenziale del settore delle costruzioni (-3,2%). Pressoché stabile, infine, il numero delle assunzioni effettuate dai settori della manifattura e del turismo (-0,1% e -0,4%), che assieme ai servizi a prevalenza pubblica continuano a generare circa la metà delle opportunità di lavoro nel periodo considerato ► **Tabella 13**.

L'analisi territoriale delle assunzioni indica che circa un terzo delle opportunità di lavoro della regione è generato nell'area metropolitana fiorentina,

che nei tre mesi analizzati ha registrato una lieve diminuzione degli ingressi rispetto a quanto accaduto nello stesso periodo del 2014 (-0,8% il tasso di variazione tendenziale); lo stesso non può dirsi dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, che fanno parte della città metropolitana eppure hanno registrato una flessione consistente delle opportunità lavorative (-4,1%). Si distinguono in positivo le performance di assunzione delle province di Lucca (+11,9%) e Pistoia (+7,9%), dove nel corso dell'estate 2015 sono state attivate circa 27.200 posizioni di lavoro, quasi 2.600 in più di quelle del terzo trimestre 2014. Positive, sebbene decisamente più contenute, le variazioni tendenziali di Grosseto (+2,0%) e Arezzo (+1,3%), mentre le province di Siena, Pisa e Livorno registrano tassi negativi comunque di modesta entità (complessivamente in questi territori si sono generate circa 200 posizioni in meno del 2014). Infine, le province di Massa Carrara (-2,7%) e Prato (-2,2%), che registrano performance più marcatamente negative in termini tendenziali e contribuiscono negativamente al risultato complessivo della regione ► **Tabella 14**.

► **Tabella 8.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni %

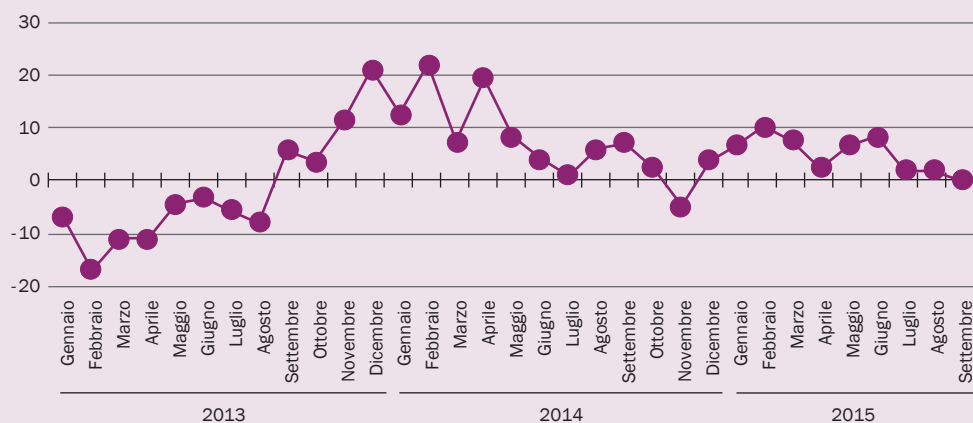
	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Luglio	56.463	57.611	2,0
Agosto	34.682	35.337	1,9
Settembre	82.178	82.288	0,1
TOTALE	173.323	175.236	1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2013 - III TRIMESTRE 2015

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014	III trimestre 2015	Variazioni % 2015/2014
Maschi	85.986	88.203	2,6
Femmine	87.337	87.033	-0,3
15-24 anni	27.369	30.056	9,8
25-34 anni	49.279	48.659	-1,3
35-44 anni	47.001	46.011	-2,1
45-54 anni	33.629	34.575	2,8
Più di 55 anni	16.045	15.935	-0,7
Stranieri PFP	41.955	41.248	-1,7
TOTALE	173.323	175.236	1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014	III trimestre 2015	Variazioni % 2015/2014
Lavoro a tempo indeterminato	22.397	28.731	28,3
di cui <i>Part-time</i>	10.792	12.815	18,7
Apprendistato	5.272	4.191	-20,5
Lavoro a tempo determinato	88.255	88.951	0,8
Somministrazione	25.763	27.479	6,7
Lavoro a progetto/co.co.co.	6.809	3.639	-46,6
Lavoro occasionale	4.944	3.349	-32,3
Lavoro domestico	7.456	7.660	2,7
Lavoro intermittente	6.488	5.460	-15,8
Associazione in partecipazione	677	70	-89,7
Tirocinio	2.784	3.157	13,4
Altre forme	2.478	2.549	2,9
TOTALE	173.323	175.236	1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014	III trimestre 2015	Variazioni % 2015/2014
Da tempo determinato a tempo indeterminato	5.023	6.236	24,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014	III trimestre 2015	Variazioni % 2015/2014
Agricoltura	17.471	18.192	4,1
Attività manifatturiere	27.904	27.879	-0,1
Costruzioni	7.475	7.236	-3,2
Commercio	14.372	14.961	4,1
Alberghi e ristoranti	29.567	29.454	-0,4
Trasporti e magazzinaggio	5.735	5.050	-11,9
Servizi alle imprese	22.646	20.256	-10,6
P.A., Istruzione e Sanità	28.945	31.769	9,8
Altri servizi	19.208	20.439	6,4
TOTALE	173.323	175.236	1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2014 E 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014	III trimestre 2015	Variazioni % 2015/2014
Arezzo	14.753	14.948	1,3
Città metropolitana di Firenze	56.675	56.239	-0,8
di cui <i>Unione dei Comuni Circondario Empolese V.E.</i>	7.629	7.317	-4,1
Grosseto	10.869	11.086	2,0
Livorno	15.536	15.419	-0,8
Lucca	15.859	17.741	11,9
Massa Carrara	5.378	5.234	-2,7
Pisa	16.704	16.630	-0,4
Pistoia	8.783	9.480	7,9
Prato	13.435	13.139	-2,2
Siena	15.331	15.320	-0,1
TOSCANA	173.323	175.236	1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Prosegue e si accentua il calo della CIG in tutte le tipologie di trattamento

Le ore totali di CIG autorizzate da INPS in Toscana nel terzo trimestre hanno registrato una diminuzione del -56,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. Dunque, è proseguita e si è rafforzata la riduzione del ricorso ai principali ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro, consolidando la dinamica della seconda parte del 2015. In particolare la CIGS, che nel 2014 aveva raggiunto volumi di vera emergenza, è risultata più che dimezzata rispetto al dato tendenziale. Si tratta di un segnale importante, che rafforza le attese per una evoluzione positiva del mercato del lavoro nel 2016, anno nel quale, peraltro, si riducono le possibilità per le imprese di accedere alla CIG in deroga e si avvertiranno progressivamente le novità normative che hanno modificato i trattamenti vigenti di CIG (ordinaria o straordinaria), a seguito del recente D.lgs n.148/2015 applicativo del Jobs Act. Anche nel trimestre in esame, malgrado i netti segnali di miglioramento della situazione del mercato del lavoro, persistono alcuni punti di criticità territoriali, in particolare nelle "aree di crisi industriale complessa", dove gli ammortizzatori sociali sono cruciali per sostenere i processi di riorganizzazione aziendale e di riposizionamento sui mercati. Con qualche incertezza, i livelli produttivi del manifatturiero regionale segnano una ripresa che innalza il livello di utilizzo delle forze di lavoro. Il calo delle ore nell'edilizia resta solo parzialmente indicativo di andamenti occupazionali che restano critici, come indicano i dati Istat sull'occupazione nel settore.

Le ore totali di CIG autorizzate nel secondo trimestre sono state 6 milioni 884mila, con un calo tendenziale pari a -56,2%, corrispondente a circa 8 milioni 844mila ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2014. Rispetto al trimestre precedente si è registrata una diminuzione delle ore (-33,5%), pari a circa 3 milioni 476mila ore.

La CIGS straordinaria ha fatto registrare la maggiore flessione degli ultimi anni (-56,4%) alleggerendo notevolmente l'incidenza complessiva della CIG nella regione. In termini assoluti si tratta di 5 milioni e 300mila ore in meno rispetto ad un anno prima. La CIG ordinaria si è ridotta del -17,9%, in misura meno accentuata nelle costruzioni (-12,3%) rispetto al manifatturiero (-21,2%). Le autorizzazioni alla deroga, (-72,9%) risentono, com'è noto, di fluttuazioni sia connesse alla congiuntura, sia alle normative in vigore per gli anni 2015-2016 (► **Grafico 15**).

In termini di quote relative la gestione straordinaria rappresenta il 59,6% del totale (in netto calo, quindi, sui valori degli ultimi trimestri), l'ordinaria il 23,2% e la deroga il 17,2%.

L'andamento medio nazionale evidenzia una diminuzione delle ore complessive di CIG pari al -35,8%, dunque meno marcata rispetto a quella toscana. Solamente la CIG ordinaria è calata maggiormente in Italia (► **Tabella 16**).

Con riguardo al livello territoriale si nota che la riduzione delle ore totali è avvenuta in tutte le province, in un quadro complessivo che vede disomogeneità esclusivamente nella gestione ordinaria. Le diminuzioni più consistenti si sono avute a Livorno (rilevante per il calo della CIGS), poi Massa Carrara, Grosseto, Prato e Pistoia. Inferiori alla media regionale i cali di Lucca, Pisa e Siena (► **Tabella 17**).

A livello settoriale l'industria ha ridotto sensibilmente le ore totali autorizzate (-60,0%), nel cui ambito pure il trattamento straordinario (-63,9%) è diminuito visibilmente, mentre si è avuto un più moderato calo del trattamento ordinario, che però in volume è circa un terzo di quello straordinario.

Diminuzioni hanno interessato anche la CIG nell'edilizia, settore ancora sotto pressione e in diminuzione di addetti. Nel settore moda è proseguito il calo delle ore nel tessile, al quale si aggiunge la riduzione del settore dell'abbigliamento in un forte

aumento nel trimestre precedente. Nel settore pelli-cuoio e calzature prosegue la flessione di CIGS e di CIG in deroga, a fronte di un moderato aumento delle ore ordinarie. Nella metallurgia si conferma il consistente calo dell'intervento straordinario (sul quale ha inciso, però, il ricorso alla riduzione di orario tramite i contratti di solidarietà). Ma le ore di CIG totale diminuiscono in tutti i principali settori (il calo inferiore è il -16,0% dell'industria del legno. L'industria meccanica, il cui peso è determinante sul risultato complessivo regionale, ha dimezzato le ore autorizzate, dopo vari trimestri di andamenti incerti. Risultati soddisfacenti anche nel settore chimico, dove si è avuta una diminuzione del 61,1% ► **Tabella 18**).

La quota dei singoli settori sul totale delle ore autorizzate indica un calo di incidenza dell'industria meccanica, che pure mantiene la rilevante quota del 40% del totale delle ore autorizzate in Toscana. Il secondo più importante settore risulta la trasformazione dei minerali, con il 12,5%, seguita dall'industria del legno/mobili con l'8,5%, a riprova della crisi complessa che continua a coinvolgere numerose piccole unità aziendali di questo settore. Si confermano, invece, i più bassi livelli di CIG nell'industria cartaria, in netto miglioramento congiunturale ► **Grafico 19**).

La dinamica mensile interna al trimestre ha registrato valori abbastanza stabili di CIG in tutti e tre i mesi (considerando la flessione stagionale di CIGO ad agosto), essendo mancato l'aumento stagionale che si registra normalmente a settembre ► **Grafico 20**).

La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana indica che dal 01/01/2015 al 25/11/2015 le domande inoltrate on-line alla Regione sono state 5.105, facendo seguito agli accordi tra le parti datoriali e sindacali provenienti da 2.969 aziende con sede legale nella regione; nel periodo citato i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, sono risultati 12.549 ► **Tabella 21**).

La presenza delle donne è rappresentata da 5.877 unità, pari al 45,3% del totale, una quota che appare in lieve riduzione nel breve periodo. Un'incidenza della componente femminile più

elevata della media si osserva nella provincia di Prato e nella C.M. di Firenze; più contenuta, invece, a Massa Carrara e Livorno.

Come abbiamo sottolineato nel trimestre precedente, la normativa operante nel 2015 ha determinato un minore accesso per le aziende terziarie. Pertanto la maggioranza dei lavoratori in CIG in deroga si distribuisce nell'industria manifatturiera (54,0%), mentre il 36,3% appartiene ai servizi e il 7,9% alle costruzioni. Il restante 1,9% proviene dall'agricoltura e pesca. Nel segmento del terziario prevale il gruppo dei lavoratori del commercio (13,8%).

Nel dettaglio dei settori manifatturieri sono in evidenza il settore pelli-cuoio e calzature (12,2% del totale), e successivamente l'insieme dell'industria metalmeccanica (6,5%) il tessile e l'industria dei mobili ► **Tabella 22**).

Per quanto riguarda il flusso degli iscritti in mobilità ex L.223/1991 i 921 lavoratori rilevati nel trimestre in esame indicano una riduzione del gruppo su base annua pari al 55%, e un'analoga diminuzione su trimestre precedente ► **Grafico 23 e Tabella 24**).

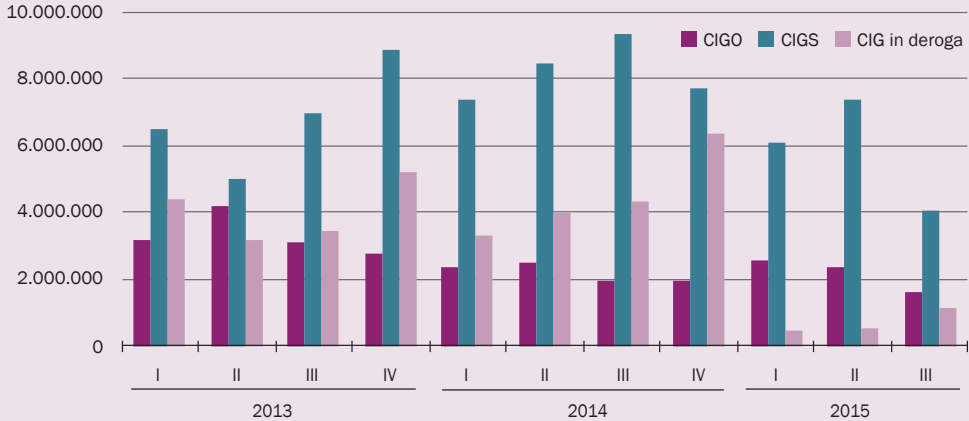
La presenza femminile tra i nuovi iscritti è risultata pari al 68,8%, un livello in marcato aumento rispetto a quello di un anno prima, confermando la tendenza già emersa nei due trimestri precedenti.

Lo stock di fine trimestre vede inoltre crescere ulteriormente la componente dei lavoratori adulti, strutturalmente prevalente: 8.246 unità di over50, pari al 54,5% del totale), a fronte di una presenza inferiore dei lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 30,9%) e soprattutto dei giovani sotto i 39 anni (14,6%), la cui quota è stabile rispetto al recente passato ► **Tabella 25**).

I disoccupati che beneficiano delle varie principali indennità di disoccupazione ad oggi attive, registrati nel Sistema dei Percettori INPS, al 30/09/2015 sono risultati 86.836. Pertanto si è registrato un calo del -3,2% rispetto ad un anno prima (-89.740 unità), a riprova della lenta diminuzione dello stock di disoccupazione. Il più forte ridimensionamento del numero dei percettori si è avuto nella provincia di Arezzo (-21,1%) ► **Tabella 26**).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2013 - III TRIMESTRE 2015*
Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. III TRIMESTRE 2014 - II E III TRIMESTRE 2015*
Valori assoluti e %

		2014	2015		Variazioni %	
		III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2015/II 2015	III 2015/III 2014
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.226.747	1.449.223	966.891	-33,3	-21,2
	Edilizia	721.369	952.404	632.367	-33,6	-12,3
TOTALE		1.948.116	2.401.627	1.599.258	-33,4	-17,9
CIG straordinaria		9.404.764	7.447.186	4.101.183	-44,9	-56,4
CIG in deroga		4.375.659	511.727	1.184.179	131,4	-72,9
TOTALE		15.728.539	10.360.540	6.884.620	-33,5	-56,2
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	35.266.334	42.989.071	28.195.697	-34,4	-20,0
	Edilizia	12.637.845	15.968.740	9.854.531	-38,3	-22,0
TOTALE		47.904.179	58.957.811	38.050.228	-35,5	-20,6
CIG straordinaria		148.681.344	107.833.652	84.750.177	-21,4	-43,0
CIG in deroga		40.692.322	27.430.285	29.617.575	8,0	-27,2
TOTALE		237.277.845	194.221.748	152.417.980	-21,5	-35,8

* Serie revisionata da INPS in data 02.06.2015
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2015

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2015				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	208.401	318.544	242.318	769.263	-23,9	-49,9	-59,5	-20,2
Firenze	391.976	1.332.316	176.980	1.901.272	2,9	-53,9	-76,2	-27,0
Grosseto	94.687	110.679	19.691	225.057	11,1	-78,9	-76,2	149,3
Livorno	137.694	66.761	76.662	281.117	-36,6	-97,7	-68,8	-29,5
Lucca	268.465	368.864	254.507	891.836	30,2	22,2	-58,3	-84,0
Massa Carrara	81.094	22.374	61.293	164.761	-46,0	-83,0	-66,0	-50,2
Pisa	129.214	1.207.764	158.584	1.495.562	-59,2	-4,1	-67,0	94,3
Pistoia	76.327	23.723	135.696	235.746	-14,8	-83,8	-70,4	-72,7
Prato	111.896	143.985	41.921	297.802	31,9	-22,0	-92,3	-49,6
Siena	99.504	506.173	16.527	622.204	-30,5	19,3	-96,2	-70,6
TOSCANA	1.599.258	4.101.183	1.184.179	6.884.620	-17,9	-56,4	-72,9	-31,2

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2015

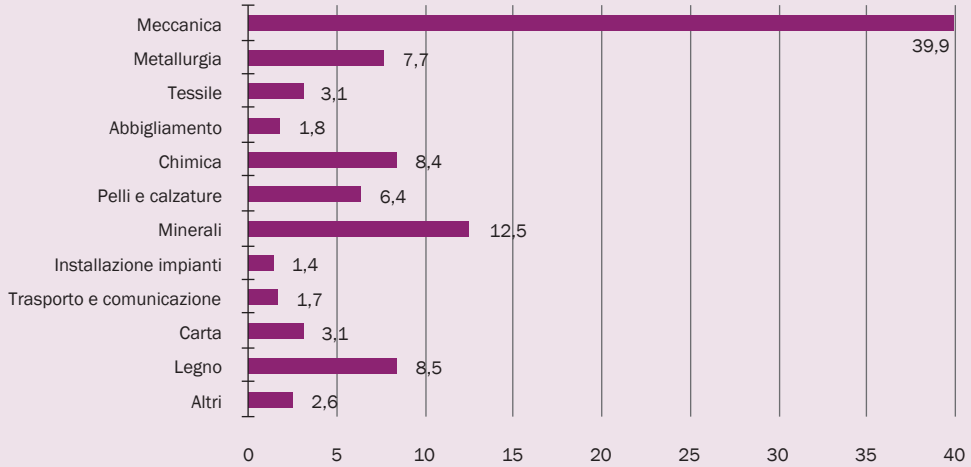
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2015				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	3.025	0	0	3.025	-9,2	0,0	-100,0	-83,4
Legno	113.382	220.522	30.537	364.441	22,2	-19,7	-54,2	-16,0
Alimentari	4.127	87.586	320	92.033	-55,3	-21,8	-95,0	-27,9
Metallurgiche	86.009	246.686	0	332.695	35,4	-90,1	-100,0	-87,0
Meccaniche	314.326	1.369.505	33.008	1.716.839	-41,5	-48,3	-86,4	-50,0
Tessili	79.533	46.710	6.715	132.958	13,7	-67,6	-94,9	-61,6
Abbigliamento	45.177	30.765	3.041	78.983	11,2	-94,0	-92,9	-86,8
Chimiche	31.403	324.156	7.716	363.275	-62,0	-61,7	52,3	-61,1
Pelli e cuoio	134.477	129.197	12.661	276.335	24,4	-47,5	-41,4	-26,5
Trasformazione minerali	55.589	457.929	26.616	540.134	-28,3	-38,6	-61,3	-39,5
Carta e poligrafiche	15.255	117.888	2.065	135.208	-43,4	-19,3	-96,8	-42,9
Impianti per edilizia	32.919	29.159	0	62.078	-40,0	-90,8	#DIV/0!	-83,4
Energia elettrica e gas	22.417	0	0	22.417	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	13.103	20.611	40.116	73.830	-44,6	-87,5	-65,3	-75,8
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi	0	0	10.553	10.553	0,0	0,0	-31,8	-31,8
Varie	16.149	67.532	15.949	99.630	-46,4	41,7	-18,5	2,3
TOTALE INDUSTRIA	966.891	3.148.246	189.297	4.304.434	-21,2	-63,9	-76,6	-60,0
Edilizia	632.367	209.193	32.613	874.173	-12,3	-53,9	-91,8	-44,4
Artigianato	0	0	717.666	717.666	0,0	0,0	-51,4	-51,4
Commercio	0	743.744	231.229	974.973	0,0	213,1	-86,1	-48,8
Settori vari	0	0	13.374	13.374	0,0	0,0	-45,6	-45,6
TOTALE	1.599.258	4.101.183	1.184.179	6.884.620	-17,9	-56,4	-72,9	-56,2

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

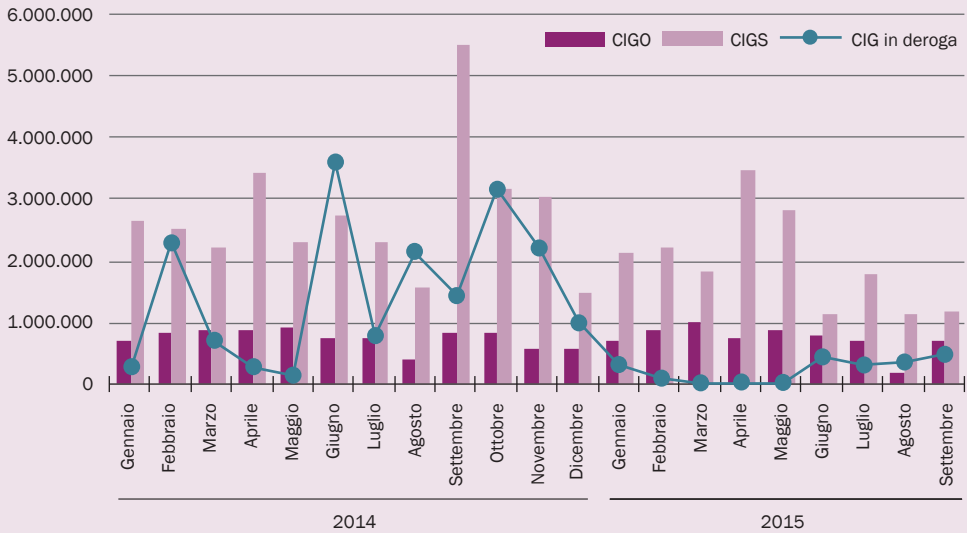
ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2015
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA. 2014 - III TRIMESTRE 2015*
Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 01/01/2015 al 25/11/2015

Provincia (sede U.P.)	N. Domande da accordi sindacali	Comp. %	N. Aziende	Comp. %	N. Lavoratori	Comp. %	di cui: Donne	Comp. %
Arezzo	873	17,1	448	15,1	1.979	15,8	884	15,0
Firenze	1025	20,1	650	21,9	2.669	21,3	1.342	22,8
Grosseto	89	1,7	59	2,0	336	2,7	148	2,5
Livorno	146	1,7	102	2,0	667	5,3	226	3,8
Lucca	636	2,9	374	3,4	1.429	11,4	615	10,5
Massa Carrara	167	12,5	107	12,6	344	2,7	134	2,3
Pisa	619	12,1	347	11,7	1.563	12,5	723	12,3
Pistoia	648	12,7	393	13,2	1.580	12,6	781	13,3
Prato	628	12,3	324	10,9	1.153	9,2	659	11,2
Siena	274	5,4	165	5,6	829	6,6	365	6,2
TOSCANA	5.105	100,0	2.969	100,0	12.549	100,0	5.877	100,0

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori residenti in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL Regione Toscana - Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE IN TOSCANA*

Periodo 01/01/2015 - 25/11/2015

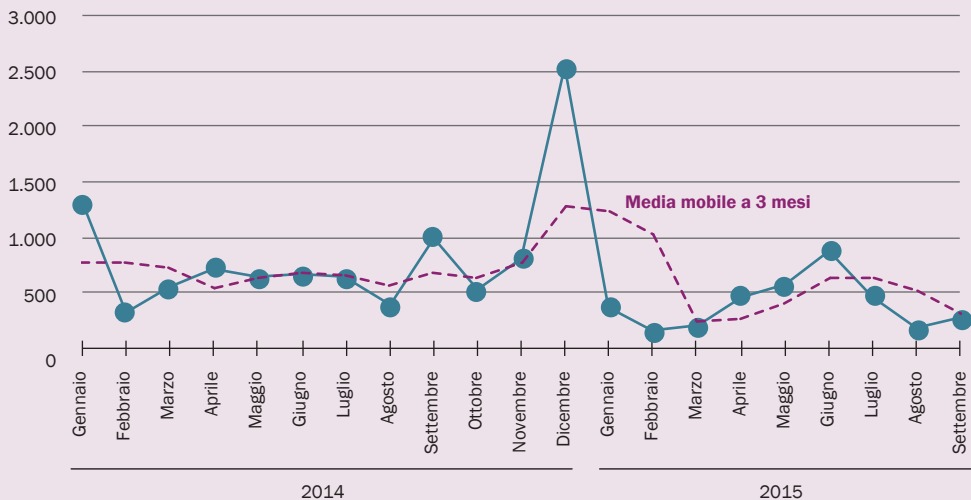
	N. Lavoratori	Distribuzione %
AGRICOLTURA, PESCA	239	1,9
Abbigliamento, confezioni	723	5,7
Pelli, cuoio, calzature	1.558	12,2
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	824	6,5
Lavorazione minerali non metalliferi	454	3,6
Macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto	381	3,0
Tessili	791	6,2
Metallurgia	127	1,0
Mobili	748	5,9
Legno	352	2,8
Chimica, plastica	127	1,0
Altre industrie	808	6,3
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6.893	54,0
COSTRUZIONI	1.004	7,9
Alloggio, ristorazione	537	4,2
Commercio	1.768	13,8
Trasporti e magazzinaggio	322	2,5
Servizi alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio	688	5,4
Informazione, telecomunicazioni, informatica	194	1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	286	2,2
Altri servizi	843	6,6
TOTALE SERVIZI	4.638	36,3
TOTALE SETTORI	12.774	100,0

* Compresi i lavoratori di U.P. toscane che hanno la residenza fuori Toscana

Fonte: elaborazione su dati SIL Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2014 - III TRIMESTRE 2015*
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



* Serie revisionata a febbraio 2015

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2012 - III TRIMESTRE 2015
Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2012	831	537	1.368	39,3
II/2012	749	408	1.157	35,3
III/2012	715	276	991	27,9
IV/2012	1.088	606	1.694	35,8
I/2013	1.362	748	2.110	35,5
II/2013	1.187	676	1.863	36,3
III/2013	909	460	1.369	33,6
IV/2013	1.108	425	1.533	27,7
I/2014	1.500	705	2.205	32,0
II/2014	1.322	718	2.040	35,2
III/2014	1.376	657	2.033	32,3
VI/2014	2.758	1.119	3.877	28,9
I/2015	246	501	747	67,1
II/2015	913	1.029	1.942	53,0
III/2015	295	626	921	68,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 30.09.2015
Valori assoluti in migliaia e media annua

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	13	228	439	862	1.542
Firenze	14	478	1.274	2.316	4.082
Grosseto	3	78	128	284	493
Livorno	6	448	707	865	2.026
Lucca	3	178	335	709	1.225
Massa Carrara	0	68	119	297	484
Pisa	8	235	549	820	1.612
Pistoia	0	151	378	729	1.258
Prato	6	152	427	746	1.331
Siena	8	130	315	618	1.071
TOSCANA	61	2.146	4.671	8.246	15.124

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su dati IDOL

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI, DI ASPI, MINI ASPI
O NASPI IN TOSCANA*
Stock al 30 settembre 2014 e 2015

	30.09.2014	30.09.2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	6.335	5.000	-1.335	-21,1
Firenze	21.566	21.234	-332	-1,5
Grosseto	6.739	5.555	-1.184	-17,6
Livorno	12.170	13.863	1.693	13,9
Lucca	11.308	11.206	-102	-0,9
Massa Carrara	3.734	3.029	-705	-18,9
Pisa	8.423	8.254	-169	-2,0
Pistoia	5.025	4.713	-312	-6,2
Prato	6.719	5.416	-1.303	-19,4
Siena	7.721	8.566	845	10,9
TOSCANA	89.740	86.836	-2.904	-3,2

* La condizione di percettore di NASPI (in vigore dal 1° maggio 2015) comprende tutte le precedenti tipologie di indennità (disoccupazione ordinaria, ASPI, Mini ASPI)

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

III TRIMESTRE 2014 - II TRIMESTRE E III TRIMESTRE 2015

Valori assoluti e variazioni %

	2014	2015		Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2015/II 2015	III 2015/III 2014
TOSCANA					
Occupati	1.551	1.565	1.590	1,6	2,5
In cerca di occupazione	154	146	158	1,5	-3,9
Forze di lavoro	1.705	1.711	1.738	1,6	1,9
Tasso di occupazione MF	64,4	65,0	66,1		
Tasso di occupazione F	56,9	58,7	59,2		
Tasso di disoccupazione MF	9,0	8,5	8,5		
Tasso di disoccupazione F	11,5	9,2	8,7		
Occupati in agricoltura	41	54	50	-7,1	21,8
Occupati nell'industria	442	431	426	-1,3	-3,7
Occupati nei servizi	1.067	1.079	1.114	3,2	4,3
Occupati dipendenti	1.127	1.159	1.188	2,5	5,4
Occupati indipendenti	424	405	402	-0,9	-5,2
ITALIA					
Occupati	22.398	22.497	22.645	1,6	1,1
In cerca di occupazione	2.975	3.101	2.677	1,5	-10,0
Forze di lavoro	25.374	25.598	25.322	1,6	-0,2
Tasso di occupazione MF	56,0	56,3	56,7		
Tasso di occupazione F	46,8	47,4	47,0		
Tasso di disoccupazione MF	11,7	12,1	10,6		
Tasso di disoccupazione F	12,8	12,8	11,4		
Occupati in agricoltura	855	815	890	-7,1	4,1
Occupati nell'industria	6.024	6.034	6.031	-1,3	0,1
Occupati nei servizi	15.519	15.648	15.724	3,2	1,3
Occupati dipendenti	16.943	16.990	17.185	2,5	1,4
Occupati indipendenti	5.455	5.507	5.461	-0,9	0,1
CENTRO NORD					
Occupati	16.521	16.526	16.631	0,7	0,7
In cerca di occupazione	1.544	1.592	1.395	-9,6	-9,6
Forze di lavoro	18.064	18.118	18.026	-0,2	-0,2
Tasso di occupazione MF	63,6	63,8	64,2		
Tasso di occupazione F	56,0	56,1	55,9		
Tasso di disoccupazione MF	8,5	8,8	7,7		
Tasso di disoccupazione F	9,6	9,6	8,5		
Occupati in agricoltura	435	426	467	6,8	6,8
Occupati nell'industria	4.806	4.844	4.836	0,6	0,6
Occupati nei servizi	11.278	11.256	11.328	0,4	0,4
Occupati dipendenti	12.595	12.585	12.726	1,0	1,0
Occupati indipendenti	3.926	3.941	3.905	-0,5	-0,5

* Serie dei dati ISTAT RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

I corsi leFP per *drop-out*: uno strumento efficace per combattere la dispersione?

L'Unione Europea ha posto tra gli obiettivi prioritari per i Paesi Membri la riduzione del tasso di abbandono scolastico, misurato dalla quota di individui tra i 18 e i 24 anni che hanno raggiunto al massimo un livello di istruzione secondaria di grado inferiore e non sono impegnati né in un percorso di istruzione né di formazione. Per gli individui l'abbandono scolastico ha conseguenze negative sulle opportunità occupazionali, sui livelli di reddito e più generalmente sulla qualità della vita. Alti livelli di abbandono scolastico tendono nel lungo termine a influenzare la disponibilità di lavoratori qualificati, la capacità di innovazione delle imprese e quindi la crescita economica. Il tasso di abbandono registrato in Toscana negli ultimi anni ha destato non poche preoccupazioni collocandosi sempre al di sopra del dato delle regioni del centro-nord solitamente utilizzate come benchmark e lontano dagli obiettivi posti dall'Europa per il 2020. I dati più recenti mostrano un ridimensionamento dell'indicatore al 13,8%, che resta tuttavia ancora troppo elevato. La ragione di ciò sembra in buona misura connessa alla qualità del sistema formativo secondario in particolare della filiera tecnico-professionale, spesso incapace di trattenere giovani poco motivati allo studio con adeguate metodologie didattiche e attività laboratoriali (► **Grafico 27**).

Esiste tuttavia in Toscana un percorso formativo appositamente pensato per i ragazzi che hanno prematuramente abbandonato il sistema dell'istruzione senza aver conseguito nessun titolo di studio né qualifica professionale superiore a quello dell'obbligo. Si tratta dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale per *drop-out*, avviati in Toscana nel 2012 con l'obiettivo di far conseguire una qualifica professionale ai giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Questi percorsi, di durata biennale pari a 2.100 ore, hanno il loro punto di forza nell'equilibrio tra ore di

aula (35% del totale), di laboratorio (35% del totale) e di tirocinio (30% del totale), permettendo ai giovani di rafforzare le competenze di base lasciando tuttavia molto spazio ad attività applicate in grado di stimolare l'interesse e ridurre la probabilità di abbandono. I corsi leFP per *drop-out* vedono infatti un'utenza difficile e spesso poco motivata, in cui prevalgono i maschi, mentre gli stranieri sono sovra-rappresentati rispetto ai percorsi di istruzione (► **Grafico 28**).

Il contenuto formativo è nella quasi totalità dei casi di tipo vocazionale: prevalgono i corsi orientati alla formazione di figure professionali nell'ambito turistico-ristorativo (29%), seguiti da quelli dell'area impiantistica (21%) e Estetica (20%) (► **Tabella 29**).

Ma quali sono gli esiti di questo strumento relativamente nuovo nella lotta alla dispersione scolastica? A ormai quasi quattro anni dall'avvio dei primi corsi leFP per *drop-out* è possibile fare un bilancio relativamente agli esiti formativi (in termini di conclusione dei corsi) e occupazionali dei partecipanti.

A tal fine si sono analizzati gli esiti occupazionali dei giovani che hanno iniziato i percorsi leFP nel primo semestre 2012, per i quali è possibile seguire i percorsi formativi fino alla loro conclusione e i percorsi occupazionali nei 12 mesi successivi. Ciò che emerge è innanzitutto un elevato tasso di abbandono: quasi un terzo dei giovani iscritti, già fuoriusciti dai percorsi scolastici, interrompe il percorso leFP, rinunciando così al conseguimento di qualsiasi titolo superiore a quello dell'obbligo. Solo in una minoranza di casi (9%) l'abbandono può essere legato all'ottenimento di un lavoro dipendente; più spesso le prospettive occupazionali di questo insieme di giovani risultano estremamente modeste: solo il 27% trova un lavoro nell'arco di 12 mesi (► **Tabella 30**).

Il bilancio non è più roseo se si guarda agli esiti occupazionali dei giovani che concludono il percorso di formazione professionale: meno della metà riesce ad avere almeno un avviamento di lavoro dipenden-

te durante il corso o nei 12 mesi successivi alla sua fine¹. Su 100 formati con esito positivo, solo 6 sono assunti con contratti stabili (a tempo indeterminato o di apprendistato), 72 con contratti dipendenti a termine e i restanti con forme contrattuali ancora meno strutturate. Inoltre, la maggior parte dei giovani che trovano un impiego lavora complessivamente meno di tre mesi nell'anno successivo alla fine del corso (► **Grafico 31**).

Gli esiti occupazionali sono anche inferiori a quelli dei corsi per disoccupati, che collocano mediamente il 45% dei propri formati con contratti e durate del lavoro non troppo diversi da quelli visti per i *drop-out*. Tuttavia, va ricordato che i corsi leFP per *drop-out* si rivolgono ad un'utenza estremamente difficile, permettendo il conseguimento di una qualifica professionale a giovani altrimenti privi di un titolo superiore all'obbligo. Oltre al conseguimento del titolo di studio, i corsi favoriscono l'avvicinamento al mercato del lavoro di giovani problematici, che hanno la possibilità di apprendere sul lavoro attraverso un'esperienza di tirocinio, aprendosi così la strada verso l'occupazione.

¹ Esiste una certa variabilità dei risultati a seconda del contenuto formativo, con i corsi della filiera Turismo che collocano il 56% di coloro che concludono il percorso contro il 40% dei corsi della filiera Estetica.

► **Grafico 27.**

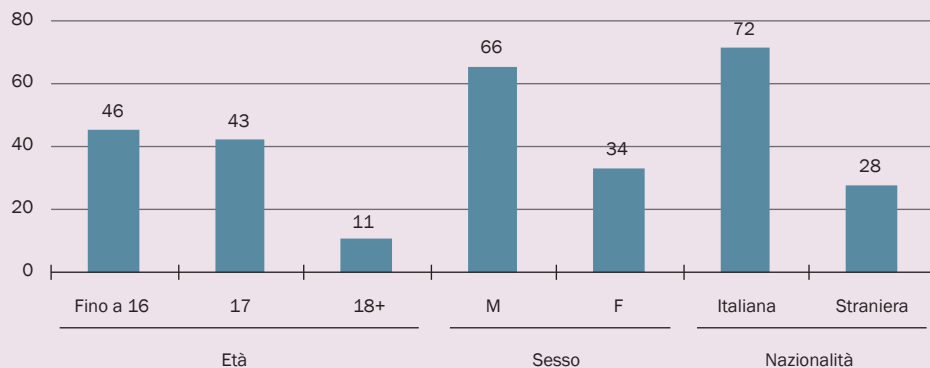
EARLY SCHOOL LEAVERS, PER REGIONE. 2014



Fonte: ISTAT

► **Grafico 28.**

ISCRITTI AI CORSI leFP PER DROP-OUT. GENNAIO 2012 - GIUGNO 2014



Fonte: Archivio Fondo Sociale Europeo

► **Tabella 29.**

CORSI IeFP PER DROP-OUT. GENNAIO 2012 - GIUGNO 2014

Studio	Valori assoluti	Valori %
Agribusiness	1	1
Ufficio e commercio	9	6
Costruzioni	2	1
Impiantistica	34	21
Meccanica e metalli	4	2
Mediatico-audiovisivo	7	4
Motoristi, carrozzieri	22	14
Servizi estetici	33	20
Sistema casa	1	1
Sistema moda	2	1
Turismo, beni culturali	47	29
TOTALE	162	100

Fonte: Archivi Fondo Sociale Europeo

► **Tabella 30.**

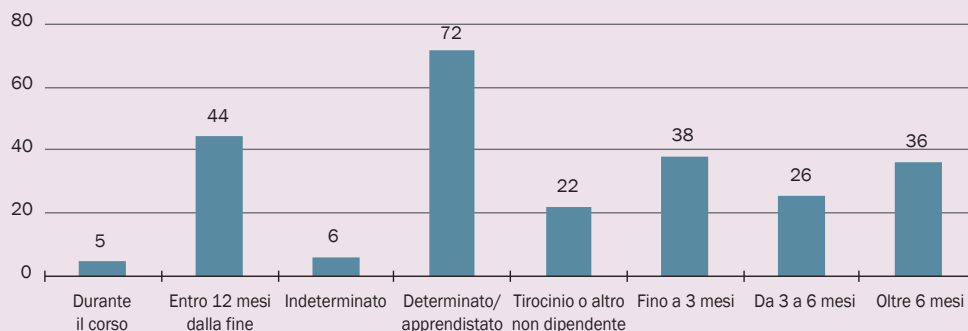
ESITI FORMATIVI E OCCUPAZIONALI DEI PERCORSI IeFP

Abbandonano il corso	29%
<i>di cui</i> Trovano lavoro durante il corso	9%
Trovano lavoro entro 12 mesi dalla fine del corso	27%
Non trovano lavoro	64%
Terminano il corso	71%
<i>di cui</i> Trovano lavoro durante il corso	5%
Trovano lavoro entro 12 mesi dalla fine del corso	44%
Non trovano lavoro	51%
TOTALE	100%
<i>di cui</i> Trovano lavoro durante il corso	6%
Trovano lavoro entro 12 mesi dalla fine del corso	39%
Non trovano lavoro	55%

Fonte: Archivio Fondo Sociale Europeo

► **Grafico 31.**

ESITI OCCUPAZIONALI DEI PERCORSI IeFP



Fonte: Archivio Fondo Sociale Europeo

